

Rebibbia - Ponte Marconiolo

UFFICI GIUDIZIARIE

Roma 22/8/49

Saluti e auguri da  
Ponte del Principe  
Chimichetti Piero

**SENSURA**  
VIETATO INCLUDERE NOME PER I COLLOQUI PORTARE  
SENSURA RICONOSCIMENTO E STATO FAMIGLIA.

Gent. <sup>mo</sup> Signorino, per le molte lettere che Vi  
 pervengono da persone non conosciute, includite  
 anche le presenti, che Vi è diretta per quanto la rinvisione  
 di un mio camerata di Vostra conoscenza; tutto a  
 di Chierichetti Piero, trasferito dal carcere a  
 quelle di Rebibbia in Roma, e si trova nella  
 mia stessa cella. Ero riluttante a unirmi per  
 diverse ragioni, fra le quali quella di non raccontare  
 a quivisi rivivere la mia tragedia, ma oltre alla  
 necessità personale c'è la ferma convinzione della  
 sensibilità del Vostra animo generoso, pronto ad  
 attuare i dolori e le mie le sofferenze: mi presento  
 Sono il colonnello Voltarelli, Riccardo, già questore  
 della R.S.I. - Colonnello della G.N.R. e fiondo  
 nella Milizia Volontaria in Servizio Permanente.

Partitante per più anni - ora detenuto per ragioni  
 politiche da circa due anni - durante il periodo  
 della ... liberazione ... fui liberato di tutto, cose,  
 materielle e quanto altro era ed è necessario alla  
 vita di una famiglia, vivendo ora in condizioni  
 di estrema povertà, con un solo figlio di 10 anni  
 che vive con me in un appartamento di via ...  
 dove si attende con ansia il mio ritorno.

<sup>sono - chiedono -</sup>  
fondi di mandato fatto e Cap: <sup>Trasparenza</sup> <sup>Comitato</sup> <sup>Libero</sup> <sup>Spontaneo</sup>  
Il fascismo non ha da chiedere che si faccia a noi, ma  
veramente di questa, non solo per me, ma  
anche per i miei. - Come volete non saprei  
cosa dire di più - ma certo è una dura  
notte a cui bisogna svegliarsi - Non dispero  
di un domani migliore, non solo per noi, di  
sequimmo fino in fondo l'ideale della patria,  
ma anche per la patria stessa, verso cui  
siamo sempre pronti ad ispirare in ogni caso,  
anche la vita!

Genti e signori, sarò breve, schietto, come lo  
può essere un soldato non uso a farsi superfine.  
Sono in carcere e mi trovo in condizioni terribili, di  
non poter sopportare alla più piccola spesa - Mi trovo in  
condizioni tali da non potere consumare neanche i prodotti  
del carcere, cause la mancanza totale dei denti e  
l'apparecchio, o almeno vecchio e rotto, non mi consente  
la masticazione. Davvero bisogno urgente del ricambio  
dell'intervento protesi dentaria - Mi ero rivolto al  
MSE di Roma - al comitato di Prep: agli assistenti, ma tutti mi  
hanno promesso, ma è rimasto tale, ed ecco per di  
più fidente mi affido alla vostra fraterna opera  
di solidarietà umana. Vi ringrazio con cuore  
fraterno, all'no Col Riccardo Gallardi

Paolino Magagnoli  
Mercoledì 21/10/1943